

ANNIVERSARI SPECIALI 2009

600 anni dalla confezione della prima gubana, il classico dolce regionale. Venne preparato nel 1409 per arricchire il banchetto in onore di papa Gregorio XII a Cividale del Friuli per partecipare ad un Concilio.

470 anni dall'apparizione della Madonna sul monte Santo alla pastorella Orsola Ferligoi. Seguì la costruzione del santuario che venne consacrato nel 1544 dal Vescovo di Caorle mons. Egidio Alzetta. Memorabili furono le celebrazioni nel giugno del 1939 per il quarto centenario dell'apparizione.

370 anni dalla nascita di don Gianmaria Marussig, autore del libro – diario sul nefasto periodo in cui, nel 1682, imperversò nelle nostre terre il terribile morbo della peste. Nato a Salcano nel 1639, fu parroco di Merna e confessore delle monache di Santa Chiara. Morì a Bruma nel 1704.

365 anni dalla benedizione (21 agosto 1644) del cimitero intorno alla chiesa di San Rocco. Venne dismesso nel 1827 a seguito dell'apertura del nuovo cimitero centrale della città sull'area dell'attuale Parco della Rimembranza. Quest'ultimo funzionò fino al 1880 quando venne trasferito alla Grassigna sulla strada per Moncorona, a sua volta sostituito, nell'immediato primo dopoguerra, con l'attuale camposanti

do via Trieste.

230 anni (1779) dal breve soggiorno Goriziano nella locanda "Alla Croce d'Oro" di Lorenzo da Ponte, avventuriero veneto amico di Casanova, commediografo, librettista delle opere di W. A. Mozart.

225 anni dall'emanazione, da parte dell'Imperatore Giuseppe II del decreto con il quale veniva permesso agli agricoltori di vendere il vino sfuso prodotto in casa, per un periodo di otto giorni.

190 anni dall'erezione (1819) delle sei cappelle lungo la salita del santuario della Castagnavizza, voluta dal Padre Pietro Suppanchich, domenicano, confessore delle Orsoline. I capitelli rappresentano i fatti più salienti della vita di Maria Santissima.

190 anni dalla nascita di Carlo Favetti (1819 – 1892). Goriziano, laureatosi a Vienna, fu per molti anni segretario comunale durante i quali la città si abbellì di prestigiosi edifici e giardini. Poeta delicato fu il solo, in quel tempo, a coltivare la tradizione dello scrivere in friulano. Eletto podestà per volontà popolare, l'autorità austriaca impose il veto a tale nomina per la sua aperta e disinteressata attività politica che lo portò a condurre un'esistenza laboriosa e battagliera.

180 anni dalla nascita del grande glottologo Goriziano Graziadio Isaia Ascoli.

145 anni dalla fusione, presso la ditta Poli e Broili di Udine, del campanone della nostra cattedrale, del peso di circa venti quintali e dedicato ai Santi patroni Ilario e Taziano. A prelevarlo insieme ad altre due campane di 14 e 10 quintali si erano recati a Udine alcuni agricoltori di San Rocco con carri trainati da buoi e la trasferta durò tre giorni.

125 anni dalla prima processione in onore della B. V. del Rosario con discorso di don Carlo de Baubela che undici anni più tardi sarebbe divenuto parroco di San Rocco. La processione

venne soppressa nel 1968.

125 anni dalla prima Messa del sanroccaro don Giuseppe Peteani dal 1900 al 1926 parroco decano di Cormòns e durante la prima guerra mondiale vicario foraneo per tutte le parrocchie del medio e basso Isonzo.

110 anni dall'inaugurazione (15 agosto del 1899) della rinnovata facciata della chiesa di San Rocco (in stile ionico e progetto dell'ing. Giovanni Brisco) e della statua del patrono, opera del laboratorio G. Fiaschi e F. Dazzi di Carrara. A proposito di quella festa le cronache riferiscono di "sterminata affluenza di popolo" e lodarono l'impeccabile esecuzione dell'Inno a San Rocco da parte del coro diretto dall'autore Francesco Saverio Lasciac, sanroccaro.

100 anni dalla fastosa inaugurazione della fontana – obelisco di Piazza San Rocco (25 aprile 1909), dono dell'architetto sanroccaro Antonio Lasciac (1856 – 1946), architetto capo dei palazzi del Kedivè d'Egitto.

100 anni dal primo volo nell'aeroporto goriziano da parte de Fratelli Russian.

90 anni dalla fondazione, avvenuta a Gorizia il 23 novembre 1919, della Società Filologica Friulana intitolata allo scienziato Goriziano Graziadio Isaia Ascoli (1829 – 1907), maestro della glottologia italiana e uno dei maggiori del mondo. Questa benemerita istituzione costituisce da sempre il centro propulsore degli studi tesi al recupero, tutela e valorizzazione della cultura friulana, tanto da conquistare notorietà anche fuori regione.

80 anni dalla consacrazione (16 maggio 1929) del nuovo altare maggiore di San Rocco.

80 anni dalla morte del sanroccaro don Giovanni Evaristo Bisiach, nato nel 1866 nella casa del XVIII secolo al numero 3 di via Vogel (oggi Baiamonti). Ordinato nel luglio del 1890, per 30 anni fu curato si Sagrado.

ANGOLO DEI PERSONAGGI

Giovanni Ottaviano Parcar

Concittadino, canonico del Capitolo metropolitano, benefattore. Istituì, con atto testamentario da lui vergato in data 23 settembre 1780, la Fondazione "Parcar" la quale aveva lo scopo di dotare ogni anno una ragazza sprovvista di mezzi ed in procinto di sposarsi. Tanto l'amministrazione del capitale come la scelta della giovane da dotarsi spettava, in base al testamento, all'Arcivescovo.

75 anni dal primo pellegrinaggio parrocchiale, in assoluto, al santuario mariano di Barbana (165 partecipanti).

75 anni dalla prima visita a San Rocco (7 ottobre 1934, festa della Madonna del Rosario) del nuovo principe Arcivescovo mons. Carlo Margotti. Le cronache riferiscono di "entusiastiche accoglienze" e di parecchie centinaia di comunioni distribuite durante la Messa delle ore 7.30; arco trionfale davanti al tempio con la scritta "Ave Pastor Bone".

75 anni dalla nascita (31 marzo 1934) in via Corsica 12, del Premio Nobel Carlo Rubbia.

75 anni dalla nascita in Aiello del Friuli (25 giugno 1934) di mons. Ruggero Dipiazza, dal 15 ottobre del

1967 parroco di San Rocco.

70 anni dall'eccezionale visita al Borgo di San Rocco (25 giugno 1939 in occasione della festa di San Luigi) di mons. Luigi Fogà, goriziano di nascita, già Vescovo di Trieste e successivamente vicario della basilica romana di San Giovanni al Laterano (dove è sepolto) e arcivescovo titolare di Patrasso.

60 anni di ininterrotta attività di Pietro Stacul (Pieri) come cantore della Corale del Borgo.

55 anni dall'inaugurazione (19 dicembre 1954) all'incrocio tra le via del Fauti e Garzarolli dell'edicola con la statua dell'Immacolata Concezione eretta in occasione dell'Anno Mariano.

50 anni dalla traslazione da Lodi a

Gorizia delle spoglie del secondo principe arcivescovo di Gorizia mons. Rodolfo Giuseppe conte d'Edling. Goriziano di nascita, divenne titolare della nostra arcidiocesi nel 1774, ma per essersi opposto alla pubblicazione dell'Editto di Tolleranza, emanato dall'Imperatore Giuseppe II, fu da questi indotto, nel 1784, a dimettersi e costretto a ritirarsi in esilio a Lodi dove morì nel 1803. Ora riposa nella cripta degli arcivescovi nella nostra cattedrale.

10 anni dalla nomina di mons. Ruggero Dipiazza a Cappellano di Sua Santità (26 settembre 1999).

A cura di Guido Bisiani



Auguri ai neo sposi Alessandra Tomasi e Federico Bigatton - San Rocco 21 marzo 2009

La Corale del Borgo festeggia Pietro "Piero" Stacul

Fedele e appassionato corista e scampanotador



La Corale parrocchiale di San Rocco ha partecipato il 25 gennaio scorso ad una solenne celebrazione eucaristica nella Patriarcale Basilica di Aquileia, celebrazione presieduta da mons. Michele Centomo che da alcuni mesi è il nuovo arciprete di questo prestigioso edificio sacro le cui origini risalgono ai

primi secoli del Cristianesimo. Il coro, sotto l'abile direzione della neo maestra Giada Piani e con all'organo Vanni Feresin, ha eseguito la "Missa Prima Pontificalis" di mons. Lorenzo Perosi e alcuni brani del proprio repertorio liturgico comprendente anche inni in lingua friulana. Il celebrante ha avuto grate espressioni nei confronti dei maestri e dei coristi. La corale sanroccara, che oggi conta una trentina di elementi e che è uno dei sodalizi musicali più antichi della

regione (la sua origine è certamente precedente all'Ottocento), aveva dovuto registrare negli anni scorsi, come del resto anche altri complessi, un certo ridimensionamento dovuto al fisiologico avvicendamento generazionale. Fortunatamente però i vuoti si vanno colmando grazie all'adesione di nuovi validi elementi d'ambo i sessi animati dalla passione per il canto liturgico, attratti dall'opportunità di conoscere nuove amicizie e anche dal desiderio di concretizzare lo spirito di servizio che induce a sentirsi membri di comunità viva e dalle solide radici ispirate ai più genuini e nobili sentimenti.